

SISTEMA DI SORVEGLIANZA INFORTUNI MORTALI

INFOR.MO.

**soggetti promotori : Regioni, ISPEL e INAIL
con la partecipazione dei Comitati Paritetici**



**nasce come progetto di ricerca sulle cause degli
Infortuni Mortali (e gravi) sul lavoro per gli anni
2002-2004, finanziato dal Ministero della Sanità**

prosegue poi dal 2007 come “Sistema”

**Centro Regionale
Infortuni Malattie
Professionali**

CeRIMP

Marta Dei

L'obiettivo del Sistema di sorveglianza è la ricostruzione delle dinamiche infortunistiche per **l'identificazione dei fattori causali**, attraverso un **metodo standardizzato di raccolta delle informazioni acquisite durante le inchieste sugli infortuni mortali**.

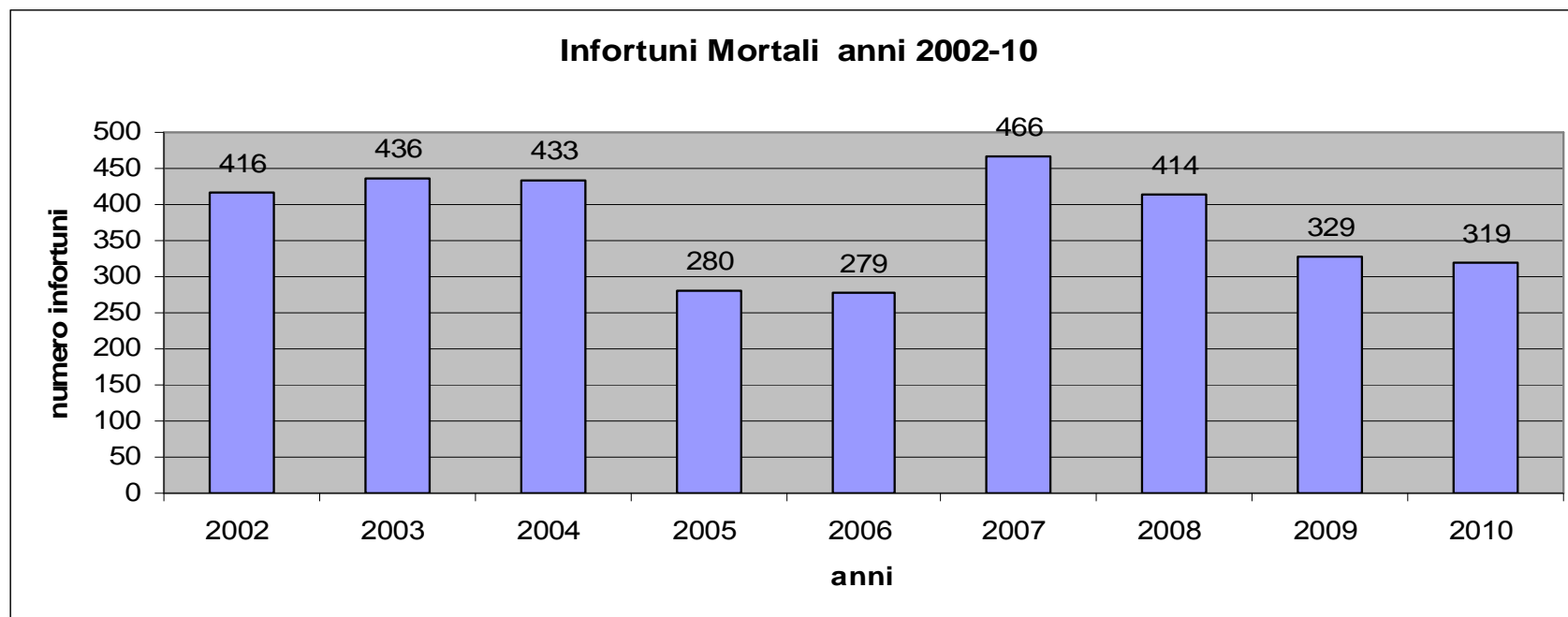
L'adozione su tutto il territorio nazionale di un unico metodo di analisi consente una progressiva omogeneizzazione delle modalità di approfondimento degli eventi nei luoghi di lavoro.

L'attività rende disponibile un repertorio nazionale di eventi mortali, indagati dai Servizi di prevenzione.

La base delle conoscenze sviluppate mira a costituire un **supporto per l'individuazione di opportune misure preventive**.

Gli infortuni mortali oggetto di inchiesta da parte dei servizi di prevenzione delle USL vengono analizzati secondo il metodo INFOR.MO. (SSI) e le informazioni inserite in un data base nazionale (c/o ISPESL – ora INAIL)

Ad oggi, sono presenti nel data base **3.372 casi di infortunio mortale**, relativi agli **anni 2002-10**, così distribuiti negli anni :



Regione Toscana

Infortuni Mortali sul lavoro inseriti in INFOR.MO.

A. USL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
AREZZO	6	11	3	9	5		2	2	3	41
EMPOLI		3	3	5	1	1	1	1	1	16
FIRENZE	3	6	7	1	3	4	6	5	3	38
GROSSETO	1	1	6		1	4	4		2	19
LIVORNO	2	2	2	3	3		1	2		15
LUCCA	3	2	2	2	2	1	1	2		15
MASSA CARRARA	5	2	5						2	14
PISA	3	3	2	3	2		1	1	2	17
PISTOIA	4	4			4	4				16
PRATO	1	1	3		3					8
SIENA	3	3	7	1	6	3	2	3	1	29
VERSILIA			1		2	4	3	1	1	12
Totale	31	38	41	24	32	21	21	17	15	240

Rapporto nazionale finale

Indagine integrata per l'approfondimento dei casi di infortunio mortale


Ricerca finalizzata Ministero della Salute Art. 12 e 12 bis D.Lgs. 502/92
Prevenzione dei rischi per la salute negli ambienti di vita e di lavoro

Progetto Infortuni lavorativi

Il Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica
degli infortuni sul lavoro finalizzato alla ricerca delle cause

11 Luglio 2006
1° rapporto nazionale
dati 2002-04



CONVEGNO NAZIONALE

Il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro

2 Dicembre 2009
2° rapporto nazionale
dati 2005-08

A breve saranno presentati i dati **2009-10**

Esploriamo i dati presenti in web

Tutti i risultati sono disponibili su web: www.ispesl.it

Accessibili a tutti

INFOR.MO. (Infortuni Mortali)

Strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortunio contenuti nell'archivio del sistema di sorveglianza degli infortuni mortali (dati anni 2002-2010) [Accedi allo strumento](#)

INFORMO STAT

Strumento per l'analisi quantitativa degli infortuni mortali contenuti nell'archivio del sistema di sorveglianza degli infortuni mortali e gravi (dati anni 2002-2010).

[Accedi allo strumento \(versione beta\)](#)

Infortuni mortali - Datawarehouse

[Accedi alla banca dati \(anni evento 2005-2008\)](#)

[Accedi alla banca dati \(anni evento 2002-2004\)](#)

SISTEMA DI SORVEGLIANZA INFORTUNI MORTALI

INFOR.MO.

L'organizzazione

Inserimento dati a livello dei servizi di prevenzione: accesso al data base nazionale con credenziali di identificazione

1 o 2 referenti per Zona, formati sul Sistema di Sorveglianza e sul metodo di analisi (corsi formazione nel 2002, nel 2007 e FAD nel 2011)

Controllo di qualità dei dati (completezza e coerenza col metodo di analisi)

- a livello regionale da parte del GTO (operatori delle 3 AV con percorso formativo ad hoc)
- a livello nazionale

Chiusura dei casi e analisi

SISTEMA DI SORVEGLIANZA INFORTUNI MORTALI

INFOR.MO.

Criticità da affrontare

Scarsa diffusione della conoscenza del Sistema di Sorveglianza e quindi scarso uso dei dati disponibili

L'applicazione del metodo a pochi casi rende difficile conservare la *padronanza* del metodo di analisi

Turn over operatori referenti (al momento 1 Zona ne è priva)

Monitoraggio dell'andamento delle attività
confronto con flussi Inail-Regione e altre fonti
conseguenze dell'accordo Procura-A.USL

.....

SISTEMA DI SORVEGLIANZA INFORTUNI MORTALI

INFOR.MO.

Alcune proposte

Miglioramento del sistema di comunicazione con i servizi di prevenzione, per una maggiore diffusione delle informazioni e migliore utilizzo dei dati disponibili

Inserimento di INFOR.MO. in SIS PC

Rilevazione bisogni formativi degli operatori e dei servizi e azioni conseguenti

Infotuni del settore agricoltura e foreste come da piano regionale e nazionale

Altre proposte, suggerite dai PISLL,

SISTEMA DI SORVEGLIANZA INFORTUNI MORTALI

INFOR.MO.

ATTENZIONE !

NON SONO ANALIZZATI TUTTI I CASI DI INFORTUNIO MORTALE
ma

SOLO QUELLI OGGETTO DI INCHIESTA (es. per procedibilità d'ufficio)

Da ciò deriva la scarsa corrispondenza numerica ad es. con :

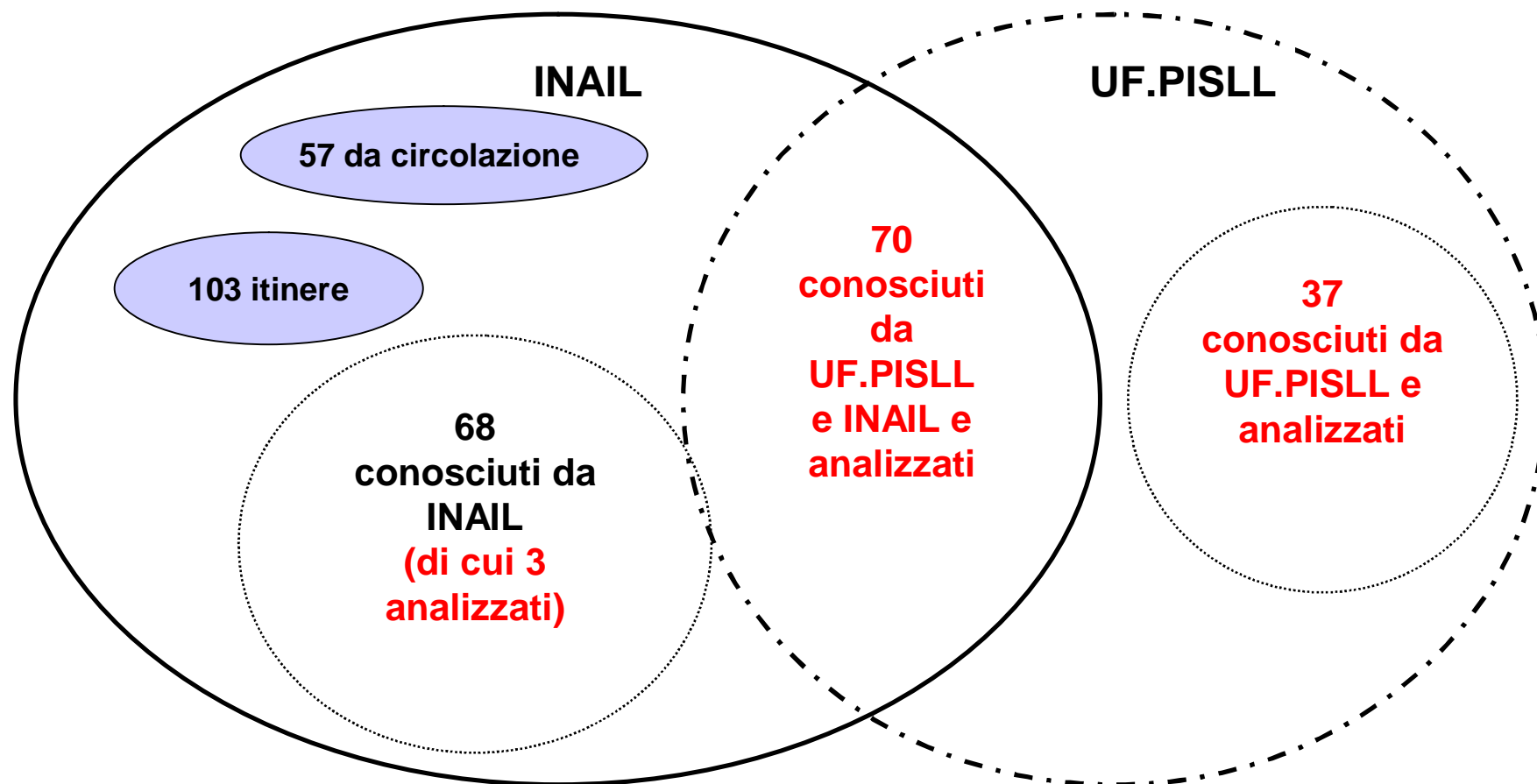
gli infortuni mortali sul lavoro denunciati INAIL

gli infortuni mortali di alcuni settori produttivi

(ad es. del settore Agricoltura)

**110 infortuni mortali *sul lavoro* indagati nel progetto di ricerca 2002-04:
ripartizione dei casi conosciuti fra UF.PISLL e INAIL**

La scarsa corrispondenza....

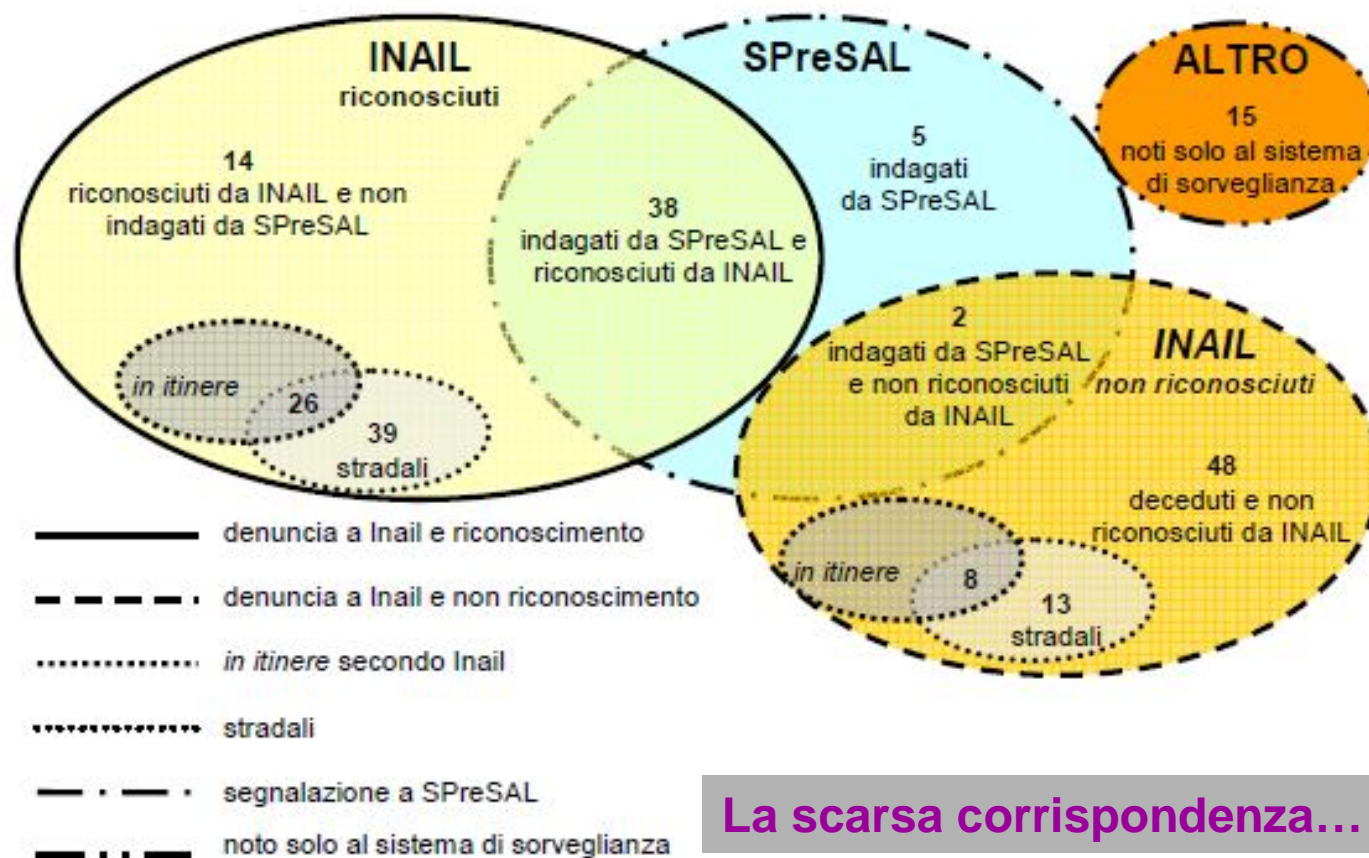


Rapporto Regionale del Piemonte – anni 2009 - 2010

Figura 1: rappresentazione schematica del numero di infortunati deceduti conosciuti dal sistema di sorveglianza in Piemonte nel 2009-2010 suddivisi per fonte informativa

INFORTUNATI CONOSCIUTI DAL SISTEMA DI SORVEGLIANZA

208



La scarsa corrispondenza...

A proposito del settore Agricolo forestale

Dal 2011 vengono raccolte informazioni su tutti gli infortuni accaduti con l'uso di macchine agricole, attraverso un sistema di rilevazione che utilizza :

- il sistema INFOR.MO. nei casi in cui l'infortunio è stato oggetto di inchiesta (prevista compilazione pagina dedicata specificamente alle lavorazioni e alle macchine agricole)
- Una scheda informativa semplificata negli altri casi (raccolta a livello nazionale dal gruppo di lavoro macchine agricole)

Da agosto 2011 a tutto il 2012 sono stati così rilevati

38 casi di infortunio mortale e 5 casi di infortunio grave, che hanno coinvolto:

- nel 45% dei casi, maschi >60enni
- negli altri casi soggetti più giovani (35-50 anni) quasi sempre non occupati nel settore (hobbysti)

Queste informazioni vanno organizzate e restituite



INFOR.MO.

**Alcuni dati sugli Infortuni Mortali
in Toscana**

Regione Toscana

Infortuni Mortali sul lavoro inseriti in INFOR.MO.

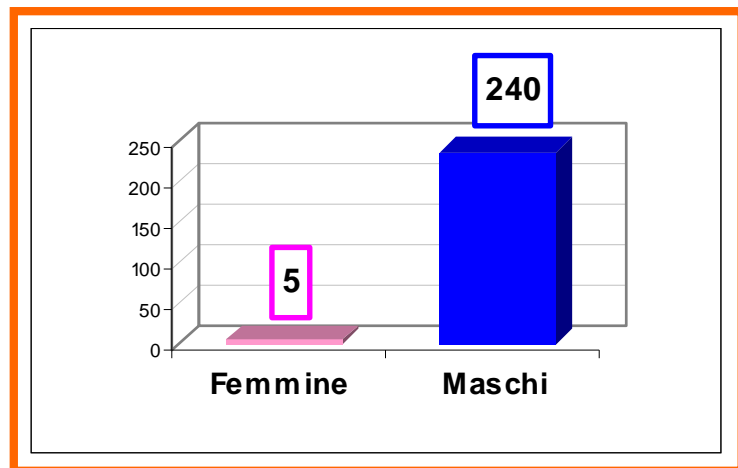
A. USL	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
AREZZO	6	11	3	9	5		2	2	3	41
EMPOLI		3	3	5	1	1	1	1	1	16
FIRENZE	3	6	7	1	3	4	6	5	3	38
GROSSETO	1	1	6		1	4	4		2	19
LIVORNO	2	2	2	3	3		1	2		15
LUCCA	3	2	2	2	2	1	1	2		15
MASSA CARRARA	5	2	5						2	14
PISA	3	3	2	3	2		1	1	2	17
PISTOIA	4	4			4	4				16
PRATO	1	1	3		3					8
SIENA	3	3	7	1	6	3	2	3	1	29
VERSILIA			1		2	4	3	1	1	12
Totale	31	38	41	24	32	21	21	17	15	240

240 infortuni mortali

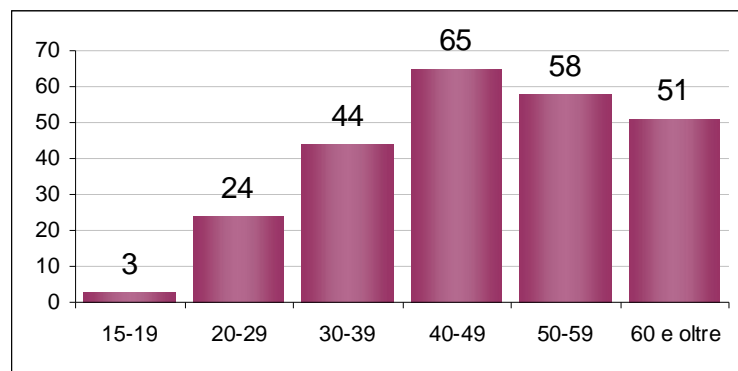
245 infortunati

Gli infortunati – anni 2002-2010

Genere (valori assoluti)



Classi d'età (valori assoluti)



Cittadinanza

Cittadinanza	Totale	%
ITALIA	207	84,5
ALBANIA	10	4,1
ROMANIA	7	2,9
MAROCCO	5	2,0
CILE	2	0,8
SERBIA-MONTENEGRO	2	0,8
SENEGAL	2	0,8
BANGLADESH	1	0,4
BELGIO	1	0,4
CINA	1	0,4
GERMANIA	1	0,4
MOLDAVIA	1	0,4
PERU'	1	0,4
POLONIA	1	0,4
REP.DEL SUDAFRICA	1	0,4
TUNISIA	1	0,4
UCRAINA	1	0,4
Totale	245	100,0

Gli infortunati – anni 2002-2010

Natura della lesione :

Frattura (51%)
Schiacciamento (23%) } 74%
Contusione (7%)
Lesioni da altri agenti: (6%)
(esplosione, incendio,
elettricità, liquidi-gas)
Ferita (5%)
Asfissia (2%),
Ustioni termiche (2%)

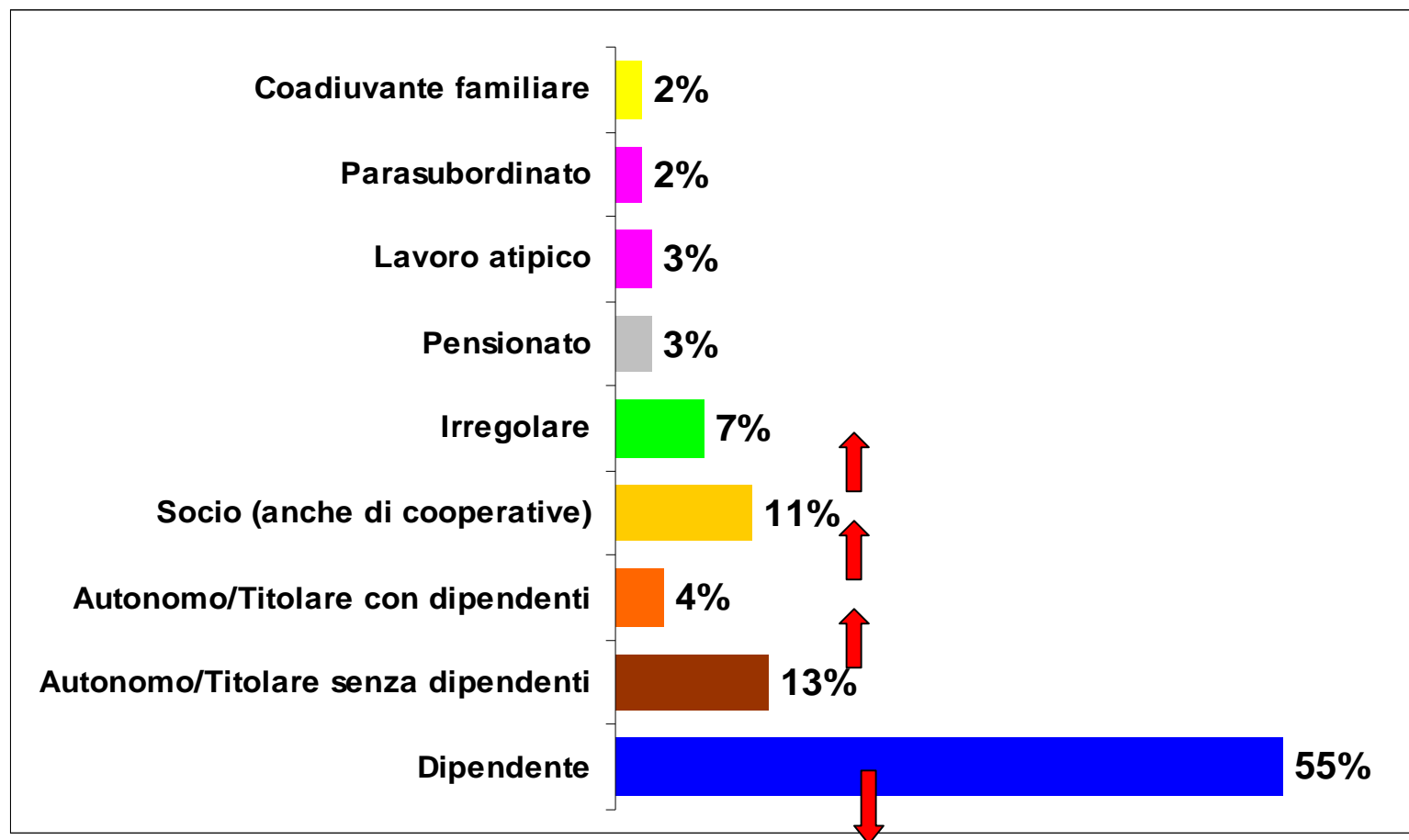
Sede della lesione :

Cranio (39%)
Sedi multiple (19%)
Torace (11%)
Colonna vert. (4%)

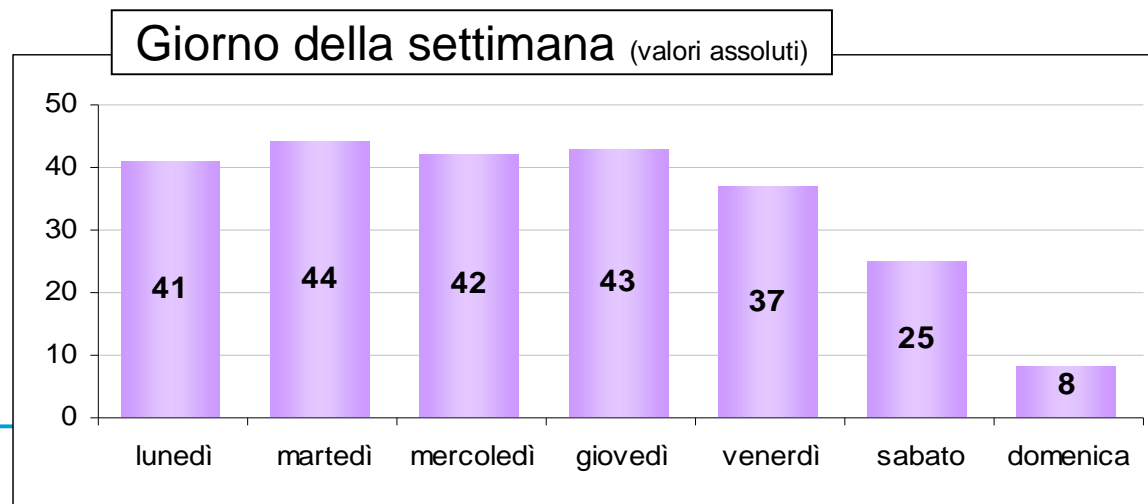
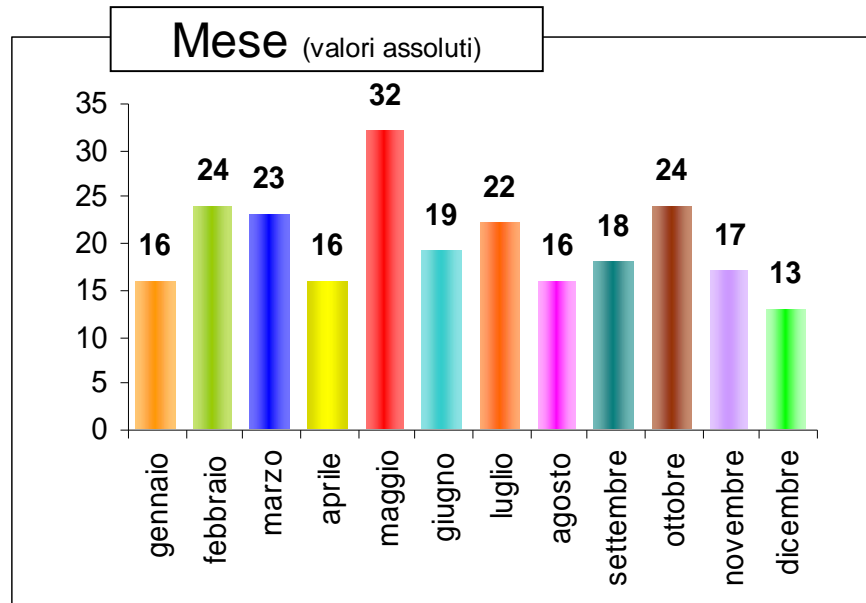


Gli infortunati – anni 2002-2010

Rapporto di lavoro (valori %)

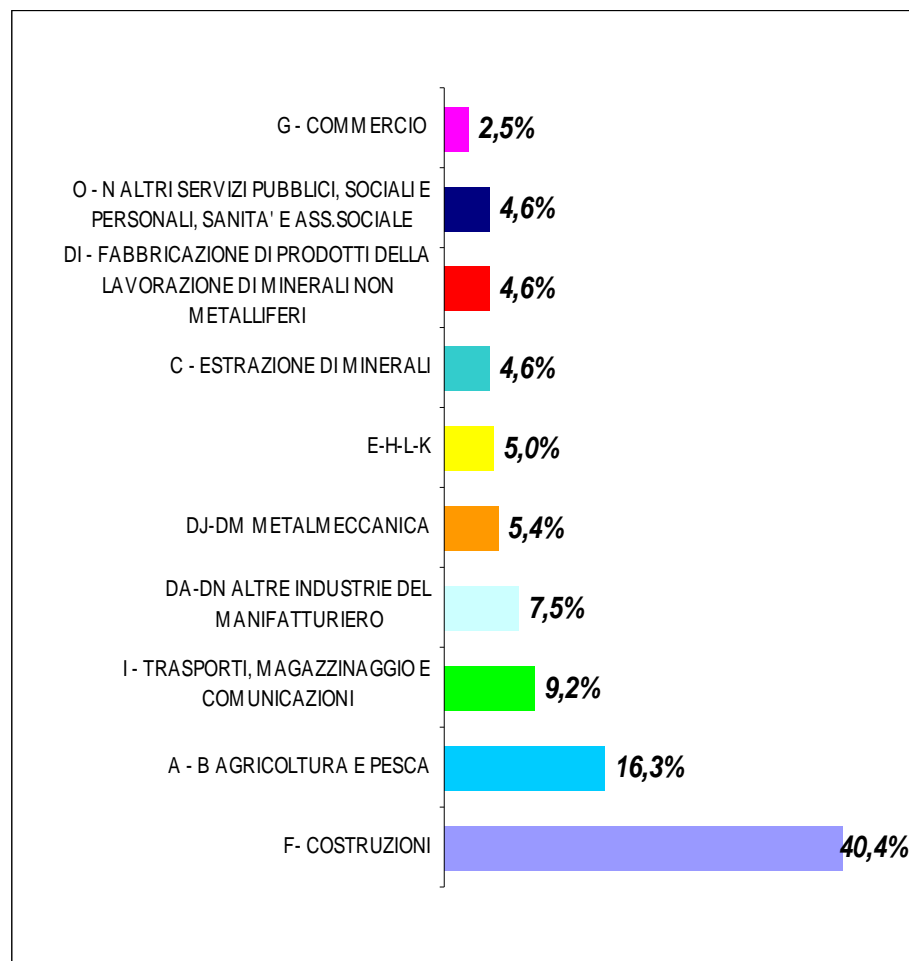


Gli infortuni 2002-10



Gli infortuni 2002-10

Distribuzione per tipo di attività della ditta (ATECO 2002)

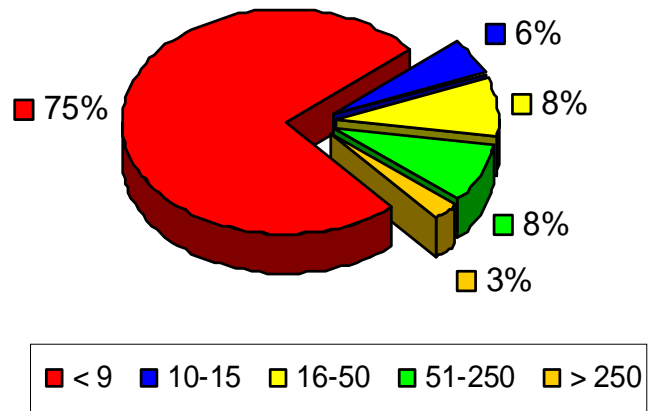


Tipologia attività (ateco 2002)	% 2002- 2004	% 2002- 2010
F - COSTRUZIONI	39,0%	40,4%
A - B AGRICOLTURA E PESCA	15,2%	16,3%
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	8,6%	9,2%
DA-DN ALTRE INDUSTRIE DEL MANIFATTURIERO	7,6%	7,5%
DJ-DM METALMECCANICA	7,6%	5,4%
E-H-L-K	8,6%	5,0%
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	4,8%	4,6%
DI - FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	6,7%	4,6%
O - N ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI, SANITA' E ASS.SOCIALE	1,9%	4,6%
G - COMMERCIO	0,0%	2,5%

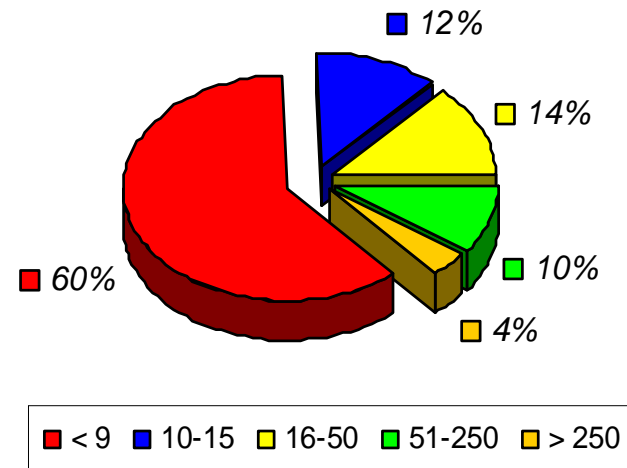
Gli infortuni

Classe di addetti della ditta

2002-2004



2002-2010

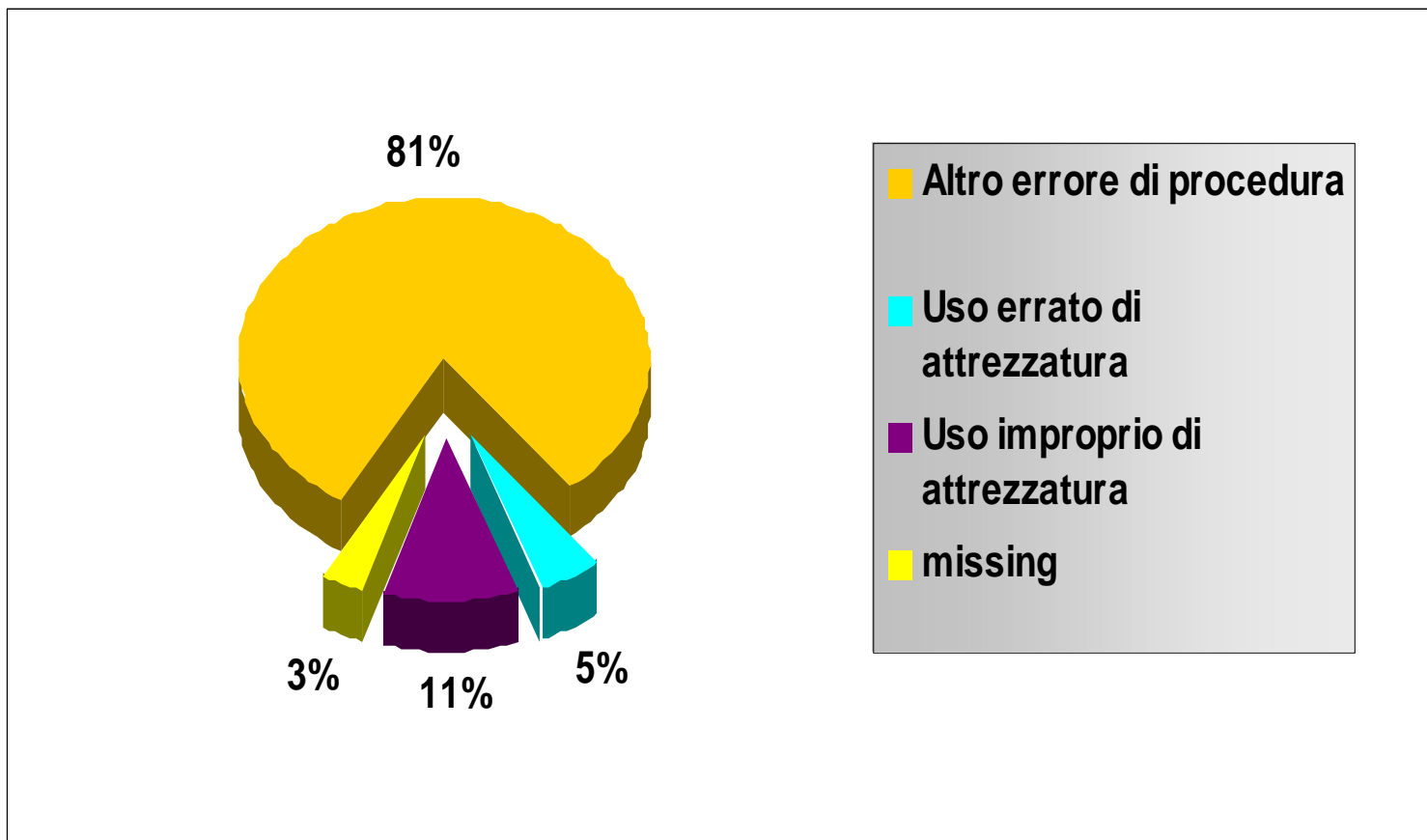


Fattori Determinanti

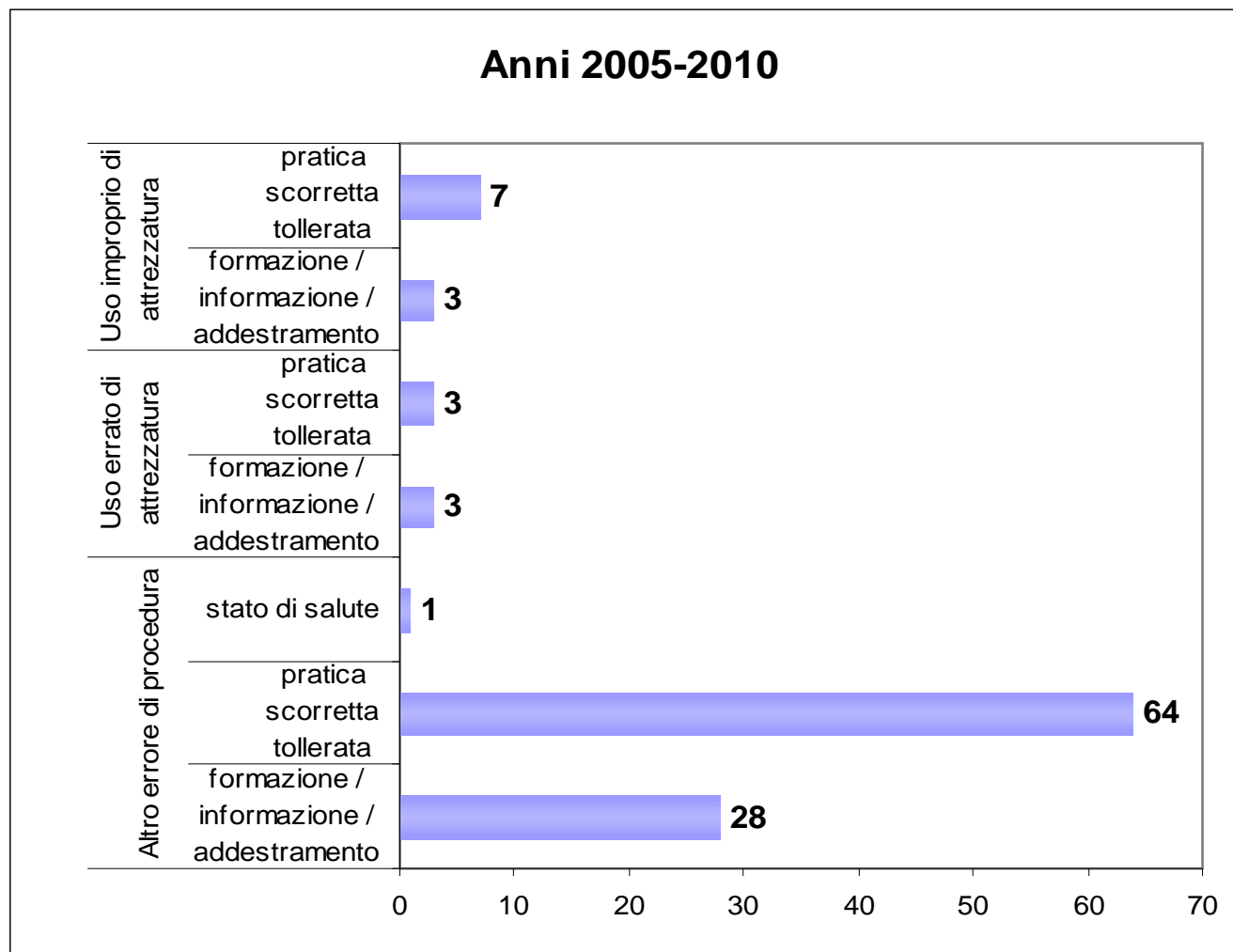
TIPO DI DETERMINANTE	% 2002-2004	%2002-2010
Attività dell'infortunato	38,0%	42,4%
Attività di terzi	6,8%	10,1%
Utensili, macchine, impianti	20,8%	18,6%
Materiali	10,4%	8,0%
Ambiente	24,0%	19,3%
Dispositivi di protezione individuale e abbigliamento	0,0%	1,6%
Totale	100,0%	100,0%

Totale 549 assi : 2,45 per infortunio

Attività dell'infortunato: problemi di sicurezza

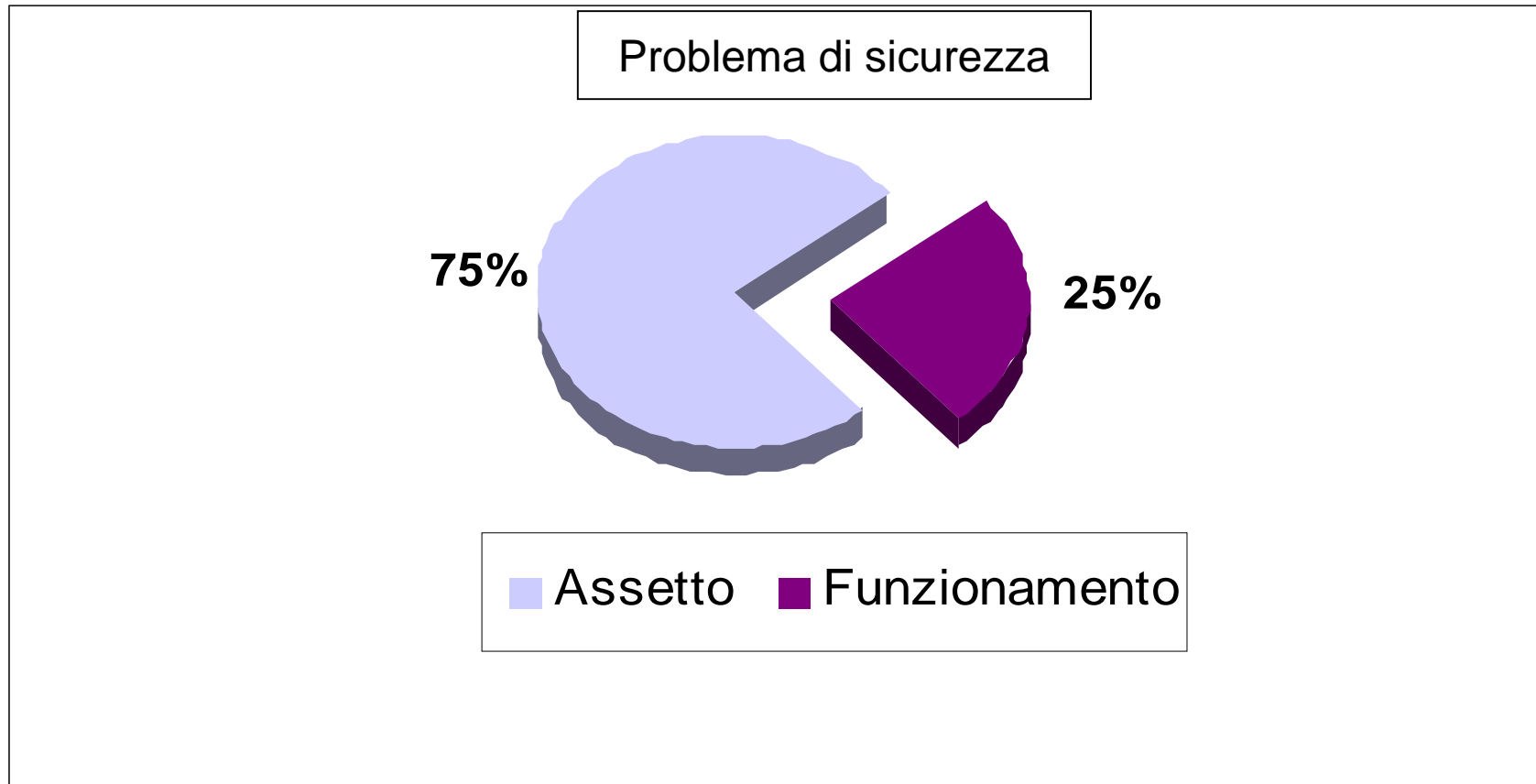


Attività dell'infortunato: problemi di sicurezza



Determinante :

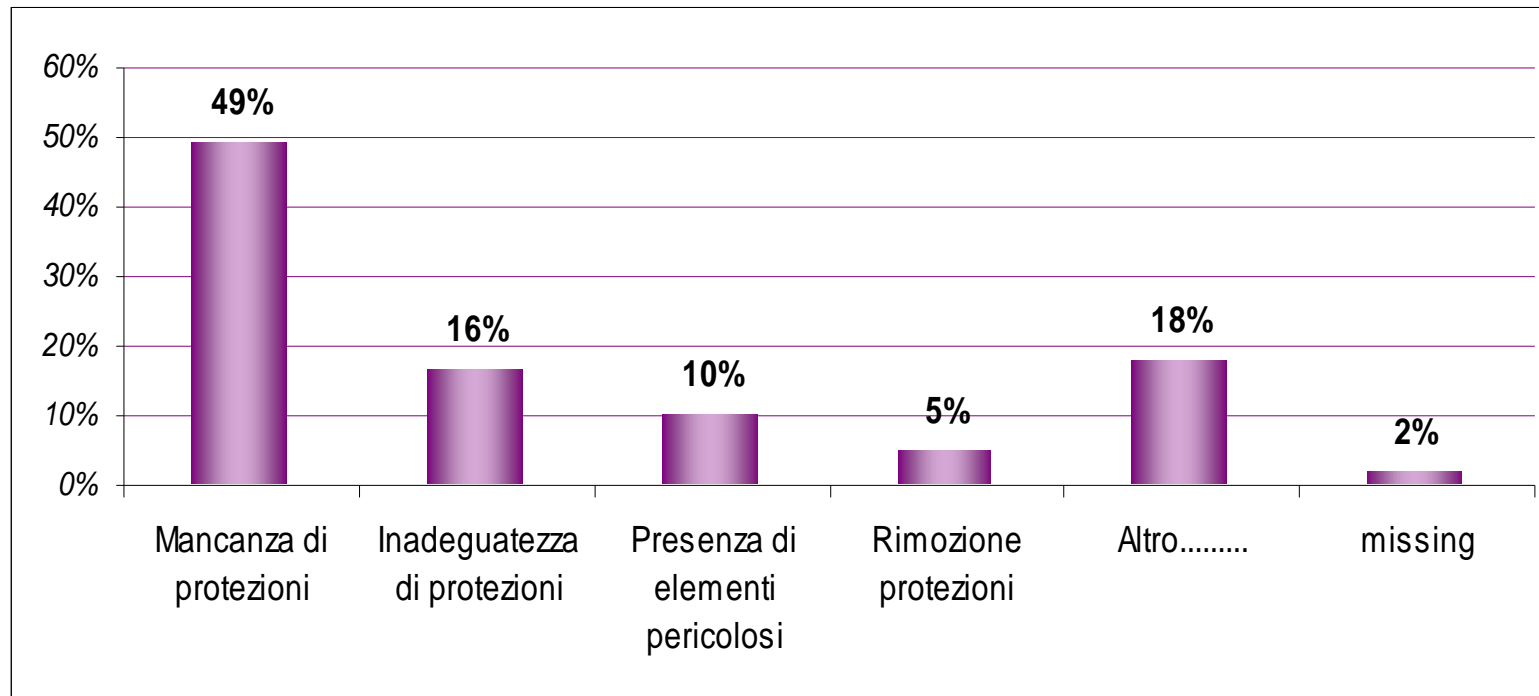
Utensili, macchine, impianti, attrezzature



Determinante:

Utensili, macchine, impianti, attrezzature

Assetto: problema di sicurezza



Per tante altre informazioni sui fattori di rischio individuati a livello nazionale, si rimanda ai report presenti su :

<http://www.ispesl.it/im/indexDati.asp?lang=it>

